



11 - Caduta sotto la croce *il potere dei senza potere*

«Gesù cade, schiacciato ma non ucciso dal peso della croce. Così mette a nudo la sua umanità. È un'esperienza al limite dell'impotenza, di vergogna dinanzi a chi lo schernisce, di umiliazione davanti a chi aveva sperato in lui. Nessuno vorrebbe mai sperimentare il fallimento e di fronte ad altre persone. Molti infatti si ribellano all'idea di non avere potere, di non portare avanti la propria vita. Gesù, invece, incarna il 'potere dei senza potere'. Sperimenta il tormento della croce e la forza salvifica della fede. Solo Dio può salvarci. Se Lui è caduto a terra per il peso del nostro peccato, accettiamo anche noi di cadere, d'esser caduti, di poter cadere ancora per i nostri peccati. Non ci possiamo salvare da soli con le nostre forze». (Card. Gualtiero Bassetti)

Estremamente intensa è la resa di questa scena da parte di Lodovico Pogliaghi. In primo piano Cristo che cade sotto il peso della croce, dietro di lui Maria che sempre lo accompagna fino all'estremo dolore e di fronte Simone di Cirene che lo aiuta a rialzarsi. Sullo sfondo compare la folla indistinta che si accalca. Ne deriva un'impostazione decisamente scenografica: la solitudine dell'uomo sotto il peso del dolore di fronte all'umanità intera. La formella è l'ultima del registro inferiore nel battente di sinistra.

◀ **N. 11 - Caduta sotto la croce** - Formella della porta centrale del Duomo di Milano
- Battente di sinistra - 1894/1906 - Gesso - Lodovico Pogliaghi.
